

Publicazioni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **30 (1958)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Nel numero di dicembre 1957 troviamo la prima parte di un articolo di J. Perret-Gentil sulle **manovre aeronavali dell'OTAN**.

L'autore sottolinea l'importanza di queste manovre dovuta non solo al fatto che ad esse hanno partecipato simultaneamente tutte le marine occidentali, ma soprattutto alla minaccia che queste flotte dovranno eventualmente fronteggiare. Il numero e la potenza delle flottiglie di sottomarini sovietici aumenta infatti continuamente. I sottomarini russi sono già in grado di lanciare a centinaia di chilometri razzi a carica nucleare.

Ogni anno vien stabilito un programma delle manovre alleate alle quali partecipano le forze navali dei comandi europei e dell'Atlantico.

Alla fine delle manovre due Capi inglesi hanno fatto notare che, tenuto conto dei vasti settori da proteggere, le forze navali alleate sono ancora insufficienti.

* * *

Un altro articolo, di Roger Rosart, mette in luce alcuni aspetti della **Bundeswehr**, entrata a far parte della OTAN il 5 luglio dell'anno passato. Essa comprende circa 110'000 uomini e la sua organizzazione ha un aspetto eccezionalmente democratico.

Durante le ore di uscita il soldato della Bundeswehr non veste l'uniforme, ma l'abito borghese.

L'equipaggiamento personale è molto diverso da quello della Wehrmacht. Non vi sono più stivali, e la tunica è un compromesso tra quella del 1940 ed il « battle-dress » anglo-sassone. Il casco è in nylon per l'esercizio, rivestito d'acciaio per le manovre.

I soldati si lamentano della tunica, troppo corta, che esce dal cinturone al minimo movimento; del casco che non protegge il collo dalla pioggia e che scivola facilmente sugli occhi durante gli esercizi di tiro; della fiaschetta in materia plastica che perde, o che fonde se riempita con caffè caldo.

Gli ufficiali si lamentano della mancanza di disciplina, che ostacola l'istruzione. Essi ritengono che, se prima la disciplina era troppo rigida, ora si esagera nel senso contrario.

* * *

J. Wullus-Rudiger definisce il **compito dell'Italia in seno all'OTAN**. L'Italia ha scontato duramente errori passati. Sin dall'armistizio lo sfortunato governo Badoglio ha agito con coraggio ed in buona fede. Solo a partire dal 28 settembre 1943 gli alleati accettarono una limitata partecipazione militare dell'Italia ai combattimenti. Le Nazioni Unite desideravano limitare il contributo italiano alla vittoria per poter far valere riven-

dicazioni territoriali nei confronti dell'Italia. In autunno 1944, il Corpo Italiano di Liberazione comprendeva 300'000 uomini ripartiti in 6 gruppi di combattimento. Dopo la capitolazione tedesca, il generale Browning, capo della missione militare britannica presso il comando italiano scriveva che l'Esercito Italiano aveva contribuito in modo notevole alla liberazione dell'Italia ed alla sconfitta definitiva dei tedeschi su questo fronte.

Ciò nonostante il trattato di pace imposto nel 1947 all'Italia fu molto duro.

* * *

Il ten.gen. G. Verhaegen, presenta una interessante analisi dell'ultimo volume delle memorie del generale Weygand « *Mirages et Réalités* » : vi sono rievocati avvenimenti consecutivi all'armistizio, il compito svolto da Weygand in Polonia, in Siria, come pure le sue ultime missioni.

I. ten. A. Hurni.

REVUE MILITAIRE SUISSE — Décembre 1957

Vers la création d'une armée de l'Europe, par le général J. Revol.

L'insurrection de Varsovie en 1944 (fin), par le général Bor-Komorowski

Cinq ans de fonctionnement du Traité de l'Atlantique-Nord, par le lieutenant-colonel J. Perret-Gentil.

Le « Livre du soldat », par le premier-lieutenant M.-H. Mft.

Chronique suisse : **Mutations dans le haut-commandement**, par R. M.

Bibliographie : Les Livres. — Les Revues.

Table des matières 1957.

Janvier 1958

Les services de renseignements allemands durant la dernière guerre, par le Dr. Paul Leverkuehn.

Places d'arme et instruction militaire moderne, par le major EMG G. Morier.

Mobilité et conduite des compagnies lourdes, par le capitaine M.-H. Montfort.

L'arme à feu du soldat suisse au XIXe et au XXe siècle, par le premier-lieutenant E. Gilgen.

La juridiction disciplinaire dans la nouvelle armée de la République fédérale allemande, par E. Steiner, docteur en droit.

Le « Pirat » par le colonel E. Léderrey.

Bibliographie : Les livres — les revues.